



IMPERIAL CENTER
CENTRO FITNESS
2.500 mq di SPORT
e BENESSERE

TARIFE
PERSONALIZZATE
A PARTIRE DA
25 EURO MENSILI
Roma
Via del Velodromo, 74
Info: 06 7802877
www.imperialcenter.it

L'intramontabile lezione ed esempio di san Francesco d'Assisi per la causa della pace

Non parlava soltanto agli uccelli né si limitava alla estasi solitaria della preghiera: san Francesco d'Assisi si rivolgeva agli uomini invitandoli alla fratellanza e quando bisognava si adoperava concretamente per favorire il dialogo e la pace. In quella stessa Turchia che tra poco ospiterà il Papa, si dice addirittura con forti pericoli per la sua stessa incolumità fisica, il santo poverello andò a trovare il sultano smorzandone le propensioni bellicose in pieno periodo di crociate. La lezione di Benedetto XVI nella «sua» università di Ratisbona ha suscitato vivaci reazioni nel mondo islamico per una citazione medievale di Manuele II Paleologo che le successive spiegazioni a chiarimento non sono valse a sopire del tutto. Resta la esigenza universalmente avvertita di abbandonare la strada della violenza e del terrore per get-

tare mediante il dialogo costruttivo le basi per una effettiva convivenza pacifica. L'area mediorientale continua a porsi come un inesausto focolaio di tensioni e di contrasti: e a soffiare sul fuoco non sono soltanto gli estremisti di parte palestinese e di parte israeliana. Le tendenze egemoniche dell'Iran che mira ad affermarsi nell'area dotandosi di un armamento nucleare e intanto sfruttando le contraddizioni tra le varie forze in campo sono solo il più vistoso esempio degli incombenti pericoli per la pace.

Kofi Annan ha commosso tutti con il suo discorso di addio al segretario generale dell'Onu che sta per lasciare al suo successore che, salvo improbabili sorprese dell'ultima ora, dovrebbe essere il coreano Ban Kimoon già designato. La più importante carica delle Nazioni Unite viene decisa dalla maggioranza degli Stati, però

cinque di essi hanno il potere di veto e quindi uno solo può bloccare la volontà di tutti gli altri. Sono i membri permanenti del Consiglio di sicurezza, le potenze vincitrici nel secondo conflitto mondiale: Usa, Russia, Cina, Francia e Inghilterra. Adesso è invalso l'uso di riunioni dei cinque più uno e questo uno è la Germania che, pur appartenendo al gruppo degli sconfitti, si candida con forza a conquistare un posto tra i grandi della terra. Delle ambizioni italiane è inutile parlare, nonostante qualche fugace riconoscimento come l'invito concesso alla nostra delegazione dal capo della diplomazia statunitense Condoleezza Rice a partecipare agli incontri volti alla risoluzione della crisi iraniana. E invero a New York il presidente Mahoud Ahmadinejad, indicato come il nemico numero uno per le sue ambizioni nucleari, è stato corteggiato dagli organi mediatici e ha dispensato qua e là apparizioni e dichiarazioni, tentando alla fine di rassicurare sulla innocuità delle sue intenzioni. Non mancano nello scacchiere internazionale problemi e tensioni: che sia Ban Kimoon o un altro a succedere ad Annan, è certo che avrà sempre tantissimo da fare.



In alto, la basilica di San Francesco ad Assisi. Il 4 ottobre il papa Benedetto XVI ha ricordato il Santo per il suo sforzo di conciliazione tra i popoli e per il viaggio che lo portò in Turchia nel 1217, ospite del sultano Kanun in pieno periodo di crociate. A sinistra, una immagine di papa Ratzinger, che è in procinto di intraprendere, il prossimo 28 novembre, il viaggio in Turchia che si presenta davvero come una delle tappe più difficili del suo pontificato. Sopra, la chiesa di Santa Sofia a Istanbul, dedicata alla divina Sapienza e non a una santa (in greco Sofia significa Sapienza). Fu costruita dall'imperatore Giustiniano nel 500 d.C. e rappresentò la più grande chiesa della cristianità fino al 1435 quando Costantinopoli cadde in mano ai Turchi-Ottomani che la trasformarono in una moschea aggiungendo i minareti ed altri elementi necessari al culto musulmano

Accolta una istanza caldeggiata dal nostro giornale

SMANTELLATA LA BARACCOPOLI SOTTO PONTE MARCONI

Erano anni che sull'argine del Tevere, sotto ponte Marconi, viveva un centinaio di immigrati che vi aveva costruito un variegato accampamento persino con costruzioni in muratura. Le condizioni di vita, soprattutto sotto il profilo igienico-sanitario, si caratterizzavano per una insostenibile precarietà, come tra gli altri aveva documentatamente denunciato *il Mensile* in un servizio di Oriana Maerini. Adesso le ruspe stanno spazzando via le rudimentali abitazioni e le persone sembra siano state avviate a una più degna collocazione. Ci vorrà almeno una settimana per completare l'operazione e già si pensa a bonificare l'area sul lato della basilica di San Paolo dove c'è un analogo insediamento ed anche a smantellare il campo nomadi sotto il viadotto della Magliana.



Primo intervento chirurgico a gravità zero

Un'équipe di chirurghi francesi ha utilizzato il velivolo sperimentale A300 Zero-G dell'agenzia spaziale europea (Esa) per portare a termine la prima operazione chirurgica in assenza di gravità. I medici hanno asportato a un volontario una cisti benigna all'avambraccio. L'intervento è andato come si aspettavano; i dati che hanno raccolto hanno consentito di affermare che gli esseri umani possono sottoporsi a operazioni in condizioni spaziali senza problemi eccessivi. L'aereo, per raggiungere la gravità zero, ripete continuamente una traiettoria parabolica, cioè arriva bruscamente ad elevate altitudini per poi precipitare velocemente verso terra. Le persone all'interno del velivolo sentiranno l'assenza di gravità solo quando l'aereo raggiungerà il punto più alto e poi comincerà la discesa.

Durante il volo l'équipe ha dovuto effettuare trentuno parabole a gravità zero affinché l'operazione fosse ultimata. L'intervento è durato undici minuti, per un volo di circa tre ore, perché ogni volta che terminava l'effetto della forza di gravità l'équipe sospendeva l'opera-

Il riassetto del codice di avviamento postale

Sono entrate in vigore, dal 20 settembre, alcune novità in molte strade e città d'Italia: è cambiato il Cap, ovvero il codice di avviamento postale che è attivo da quarant'anni. Il fatto è, spiegano le Poste, che in questi anni nelle città sono avvenuti molti cambiamenti, da quelli amministrativi alle individuazioni di nuove strade. Riorganizzare il codice servirebbe a ottimizzare il servizio di recapito. In ventisette città italiane scompare il codice generico: se si manda una lettera a Roma, per esempio, e non si conosce il codice specifico di una strada non si potrà più avviare indicando quello della città. Ma attenzione, poi, perché alcuni sono stati cambiati (in totale circa il 10 per cento delle strade avrà un codice postale diverso dal passato), mentre altri sono stati assegnati alle vie di nuova istituzione. In altre città scompaiono alcuni cap storici come il 90132 a Palermo o il 30131 a Venezia, mentre ne

sono stati aggiunti di nuovi. Poste italiane ha specificato di aver distribuito a tutti i residenti nelle zone interessate dai cambiamenti una guida che illustra le novità e aggiunge che per ogni chiarimento è possibile chiamare il numero verde 803160 oppure consultare il sito delle poste.



A PAGINA 2



Tosca e l'Opera di Roma trionfano a Tokyo

Memorabile recita della *Tosca* di Puccini alla Nhk di Tokyo con tutta la troupe del Teatro che, trascinato dal maestro Gianluigi Gelmetti (figlio della famosa poetessa Clelia), ha saputo accendere negli spettatori un entusiasmo incontenibile. Lo storico allestimento di *Tosca* di Adolf Hohenstein, nella regia di Bolognini ripresa da Maurizio Di Mattia, ha ottenuto apprezzamenti entusiastici da parte dei tremilaseicento spettatori che hanno esaurito i posti del Teatro.

Acclamazioni da stadio e prolungati applausi hanno accompagnato in scena Daniela Dessi nel ruolo di *Tosca*, Fabio Armiliato nel ruolo di Cavaradossi e Giorgio Surian nel ruolo di Scarpia.

Il soprintendente Francesco Ernani ha avuto incontri con la signora Tayama Atsuko, presidente del New National Theatre di Tokyo, e con manager di industrie giapponesi per promuovere nuove forme di collaborazione e di sponsorship. In collaborazione con l'Enit di Tokyo, è stato pure presentato a numerosi operatori turistici giapponesi il progetto artistico 2007 previsto alle Terme di Caracalla.

Il vice presidente del Teatro Vincenzo Gagliani Caputo, nel decennale del patto di amicizia tra le città di Roma e di Tokyo, ha portato i saluti del sindaco di Roma Walter Veltroni al governatore di Tokyo incontrando il capo del protocollo del Governatorato.

A PAGINA 2

Emmanuel Milingo:

il discusso arcivescovo, uno dei più noti esorcisti degli ultimi decenni, è stato scomunicato insieme ai quattro sacerdoti sposati da lui consacrati "illegittimamente" vescovi negli Stati Uniti

Monsignor Emmanuel Milingo, fondatore del movimento internazionale Married Priest Now a Washington, e i quattro vescovi appartenenti alla stessa congregazione e ordinati dallo stesso Milingo sono incorsi nella scomunica prevista dal canone 1382 del codice di diritto canonico che recita: «Il vescovo che senza mandato pontificio consacra qualcuno vescovo e chi da esso ricevette la consecrazione incorrono nella scomunica latae sententiae riservata alla Sede Apostolica». Sono passati



Maria Sung e il vescovo Milingo nel giorno delle loro nozze nel 2001

trent'anni da quando il vescovo Marcel Lefebvre nel 1976 fu sospeso a divinis non potendo più celebrare; nel lontano 1988 è stato anche protagonista dello scandalo che lo ha visto ordinare quattro vescovi senza il consenso del Vaticano. Per la Santa Sede questo evento poteva essere riposto negli archivi dei brutti ricordi, ma la storia si ripete grazie alla temeraria e provocatoria scelta del prelado africano nel voler ribadire le sue convinzioni visto che le vocazioni scemano e ci sono ottantamila preti con moglie e figli che si offrono per rientrare «in servizio».

Il ribelle prelado scismatico si definisce libero e afferma che la scomunica per lui non significa nulla: continuerà ad essere un



Il settantaseienne scomunicato Emmanuel Milingo

sacerdote cattolico, ad amare il papa, pregare per lui ogni giorno e continuerà a fare tutto quello che da sacerdote e arcivescovo cattolico ha fatto prima di questo decreto di scomunica. Crede che così la Chiesa cattolica abbia finalmente compreso che gli uomini mossi dalla volontà di Dio sono più forti di tutte le loro paure e che nessuno al mondo è in grado di resistere alla loro forza. Se si guarda alla storia della Chiesa, le maggiori figure di scomunicati sono gente che non ha sfidato la Chiesa: semmai l'ha invitata, stimolata al cambiamento. Stavolta Milingo ha esagerato e non sarà certo perdonato come nel 2001 da Giovanni Paolo II che gli diede la possibilità di tornare all'ovile in nome di Cristo, dopo essersi unito in matrimonio con un rito collettivo alla coreana Maria Sung, perché un conto è ordinare vescovi come fece Lefebvre, un altro è farlo con uomini sposati, visto che ciò non è concepito nel diritto canonico. E ora più che mai, poiché il settantaseienne ex vescovo di Lusaka fa sapere che ha intenzione di continuare a guarire gli ammalati, praticare esorcismi e seguire i preti sposati di tutto il mondo per farli diventare la norma, in modo che il celibato possa diventare un'opzione. Non contento, adesso che si è ricongiunto con la moglie, vuole anche avere un figlio.

il Mensile

Posteitaliane

Breve storia

Segue dalla prima pagina

1940, la seconda guerra mondiale. Durante il secondo conflitto mondiale (1940-1945), gli uffici postali vennero considerati postazioni strategiche dall'una e dall'altra parte belligerante. Molti furono colpiti dai bombardamenti alleati o fatti saltare dalle truppe nazifasciste. La radio divenne il nuovo mezzo di comunicazione di massa, mentre la televisione iniziò le sue prime sperimentazioni. Il 6 maggio 1940, un decreto del Ministero delle poste disciplinava l'uso delle antenne radiofoniche. A questo decreto avrebbe poi fatto riferimento, nel 1976, la regolamentazione delle emittenti televisive.

1945, la ricostruzione. La fine della seconda guerra mondiale lasciava un paese distrutto e diviso. Molti edifici postali e ferroviari, danneggiati o rasi al suolo dai bombardamenti, dovevano essere ricostruiti. Nella delicata fase postbellica, vennero prese importanti decisioni per riorganizzare in chiave moderna i servizi: furono introdotte innovazioni tecniche e automatizzati i lavori ripetitivi. Fu anche rinnovato il parco furgoni. Anche la linea telefonica venne modernizzata introducendo l'uso della teleselezione. Per aumentare le entrate vennero introdotti annulli postali sponsorizzati.

1946, riorganizzazione. La neonata Repubblica italiana, tra i suoi primi atti fondamentali, promulgò la nuova Costituzione e rinnovò l'amministrazione dello Stato. Il Ministero delle comunicazioni venne diviso in due: il Ministero dei trasporti e il Ministero delle poste e telecomunicazioni. Quest'ultimo comprendeva l'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per i servizi postali, telegrafici, elettrici e radioelettrici e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst). Tra le novità più rilevanti apportate dal nuovo corso vi fu la liberalizzazione della distribuzione dei pacchi che venne affidata in concessione ai privati. Alla Rai si affidò invece la sperimentazione e poi lo sviluppo delle trasmissioni televisive.

1959, l'Era del computer. Nel corso degli anni cinquanta ha inizio la grande avventura del computer, o cervello elettronico, come qualcuno preferiva chiamarlo all'epoca, che porterà profondi cambiamenti nella società, nel lavoro e anche nell'ammendamento dei servizi postali. Due le date da ricordare: il 1951, quando venne introdotto sul mercato il primo calcolatore Univac, e il 1959, anno in cui l'Italia balzò ai vertici della tecnologia e della ricerca mondiale con l'Elea 9003, un computer progettato e realizzato a Ivrea dalla Olivetti, che utilizzava per la prima volta i transistor.

1967, il Codice di Avviamento postale. Per facilitare il lavoro di smistamento e recapito, le Poste annunciarono la nascita del codice di avviamento postale (Cap). Era il 1967: questa serie di numeri serve ancora oggi a individuare con esattezza l'agenzia di recapito. Ci si basa sul sistema automatico di riconoscimento indirizzi (Sari) che «legge» i codici. Nell'era dell'automazione computerizzata, le Poste crearono numerosi centri di meccanizzazione Postale (Cmp), all'interno dei quali avviene, a tutt'oggi, l'intero smistamento della posta, per mezzo di macchine dotate di lettori ottici. Nello stesso periodo gli uffici periferici vennero dotati di apparecchi telex, un sistema di trasmissione dati che aveva avuto una larga applicazione durante il secondo conflitto mondiale.

1969, storia di Internet. Nel 1969 nasceva il progenitore di Internet: si chiamava Arpanet ed era una rete che metteva in comunicazione computer diversi e lontani tra loro attraverso i normali cavi telefonici. L'idea era nata agli inizi degli anni sessanta, in piena guerra fredda: rispondeva alla paura nucleare e all'esigenza di conservare le informazioni in luoghi diversi, facilmente e immediatamente accessibili. Nel decennio successivo Arpanet si diffuse soprattutto negli ambienti militari, universitari e di ricerca. Le prime reti europee risalgono agli anni ottanta. Oggi Internet è lo strumento indispensabile per i nuovi servizi postali e, nei nuovi uffici di Poste italiane, è possibile navigare nella Rete da apposite postazioni computerizzate.

1971, la prima e-mail. Un ingegnere informatico americano, Ray Tomlinson, che lavorava per la Bbn, la società che aveva vinto l'appalto per la costruzione di Arpanet, con sede a Ucla, in California, ebbe l'idea di condividere i file di lavoro con le altre sedi Arpanet nello Utah e con quelle a Cambridge in Massachusetts. Tomlinson inventò «Orave», un codice che poteva trasferire documenti da un computer all'altro. Nel 1971, inviò la prima e-mail. Successivamente, decise di usare il simbolo «@» per distinguere i messaggi indirizzati alle mail box della stessa macchina da quelli invece mandati attraverso la rete. Il nuovo sistema diventò il normale canale di comunicazione tra i partecipanti al progetto Arpanet. Nel 1973, solo due anni dopo, uno studio mise in evidenza che il 75 per cento del traffico di Arpanet era costituito da e-mail, che non contenevano solo messaggi di lavoro ma, sempre più spesso, informazioni personali e private.

1982, Museo storico delle poste e telegrafi. Il 20 febbraio 1982 veniva inaugurata l'attuale sede del Museo storico poste e telegrafi a Roma Eur (viale Europa 160, aperto al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 13, chiuso nei festivi). Il museo ospita, su una superficie di quattromila metri quadrati, 22 stanze in cui sono raccolti oggetti, cimeli, francobolli della storia nazionale del servizio postale e delle telecomunicazioni. Il primo nucleo del museo è costituito dalla raccolta iniziata nel 1878 da Ernesto D'Amico, a quel tempo direttore generale dei telegrafi d'Italia, che fece custodire presso l'ufficio tecnico dei telegrafi di Firenze tutti gli apparecchi e i materiali telegrafici degli antichi Stati italiani, dismessi nel 1861. Nel 1907, il materiale raccolto a Firenze venne trasportato a Roma nell'Istituto Superiore delle poste e telecomunicazioni. Alcuni oggetti della raccolta D'Amico nel 1899 andarono purtroppo distrutti nell'incendio dell'Esposizione voltiana allestita a Como. Dopo un radicale riordino del materiale raccolto, fu possibile riaprire il museo al pubblico nel 1938, nella sede di Roma in via Prati. Oltre ai cimeli storici relativi alla posta, il museo raccoglie fondamentali reperti della storia del telegrafo, della radio, del computer e della televisione. Da visitare la ricostruzione di un ufficio postale della fine del XIX secolo.

1986, il fax. Intorno alla metà degli anni ottanta, anche in Italia e nei principali uffici postali iniziava l'era del fax o facsimile. L'apparecchiatura era stata inventata oltre cent'anni prima, nel 1843, dallo scozzese Alexander Bain (1818-1903) ed era in grado di inviare immagini sulle linee telegrafiche. La tecnologia venne perfezionata dall'abate Giovanni Caselli, che nel 1856 presentò il pantelegrafo. Nel 1865 iniziò, in Francia, il primo servizio pubblico di fax tra Parigi e Lione. Nel 1966 venne introdotto negli Stati Uniti lo standard Eia-328, poi ribattezzato Gruppo 1, che permetteva di scambiarsi documenti utilizzando fax di costruttori diversi. Nel 1978 furono introdotte le specifiche del Gruppo 2 e finalmente, nel 1980, apparve il Gruppo 3, che è tuttora lo standard usato dal fax. Ancora oggi è possibile l'uso del fax presso gli uffici postali.

1990, il World Wide Web. Nel 1990, dopo la chiusura del progetto Arpanet, nasceva ufficialmente Internet. Fondata sulla stessa struttura a rete di Arpanet, Internet ha una funzione commerciale, che trae notevole impulso alla metà degli anni novanta, dalla creazione del World Wide Web. Il World Wide Web (o web o www) è una enorme banca dati di pagine ipertestuali, il cui contenuto è composto da testo, immagini, suoni, musica collegati tra loro da link. Le varie parti di un ipertesto sono file conservati, cioè memorizzati, in computer anche molto lontani tra loro. Create con uno speciale linguaggio, Html (Hyper Text Markup Language), le pagine web sono leggibili grazie a programmi chiamati browser, come Internet Explorer della Microsoft e Navigator della Netscape.

1998, Poste Italiane spa. Nel 1998 viene costituita Poste Italiane spa, i cui obiettivi a breve termine sono definiti nel piano d'impresa 1998-2002, promosso dal nuovo amministratore delegato, Corrado Passera. Il presidente della neocostituita spa è Enzo Cardì. Fanno parte del gruppo Poste Italiane spa le società Sda, operatore nazionale nel settore del corriere espresso (con un fatturato consolidato superiore ai 300 miliardi di lire); Postel, leader di mercato nel campo dei servizi di posta elettronica «ibrida»; Poste Vita, che opera nel mercato delle polizze vita; Postecom, che sviluppa e gestisce i servizi online.

1999, posta prioritaria. Nel giugno 1999, nasce posta prioritaria, il prodotto di Poste italiane studiato per far viaggiare più velocemente la corrispondenza in Italia e nel mondo. Con lo speciale francobollo dorato autoadesivo e l'apposita etichetta blu, posta prioritaria è veloce, perché la corrispondenza viaggia di notte, ed è economica perché la tariffa base è di sole 1.200 lire (oggi di euro 0,62). Il francobollo e le etichette blu di posta prioritaria sono disponibili nei tabaccai e negli uffici postali. Si può spedire dalle normali cassette di impostazione (circa settantamila punti di accettazione), dalle cassette dedicate per posta prioritaria (circa tremila punti nelle maggiori città) o negli uffici postali in caso di lettere voluminose (in tutti i quattordicimila uffici postali).

2000, il nuovo ufficio postale del 2000. Il 2000 ha un nuovo ufficio postale, più accogliente, più sicuro, più tecnologico. Dal gennaio 2000 è iniziato il rinnovo dei quattordicimila uffici di Poste italiane spa. Il programma prevedeva e prevede una completa ristrutturazione per alcuni uffici, seguendo un nuovo modello o disegno. Per altri uffici, invece, è prevista una parziale ristrutturazione con interventi di ammodernamento che interessano gli infissi esterni, la sala al pubblico, la segnaletica, le postazioni di lavoro, gli impianti per il riscaldamento e per l'aria condizionata, l'illuminazione, gli ambienti di lavoro, l'abbattimento delle barriere architettoniche. In molte città d'Italia sono stati completamente rinnovati, secondo il nuovo modello, molti uffici postali. In oltre duemila uffici postali sono stati installati i cash dispenser Postamat, per prelevare contante, richiedere il saldo del conto e la lista degli ultimi movimenti effettuati.

Airbus A300 Zero-G primo intervento chirurgico a gravità zero

Segue dalla prima pagina

zione per riprenderla quando il volo raggiungeva di nuovo la gravità zero. I chirurghi erano fissati al bordo dell'aereo con una fune, mentre il paziente si trovava in una tenda di plastica. I medici si erano preparati effettuando un'operazione preliminare a un'arteria di una coda di topo, del diametro di appena 0,5 millimetri. L'operazione a gravità zero aprirà le basi per lo sviluppo di robot in grado di eseguire compiti simili nelle stesse condizioni gravitazionali.

il Mensile
Periodico di informazione, attualità e cultura

Direttore responsabile Eliana Croce

Direzione e redazione 00136 Roma
Via Giovanni Gentile, 22 - Tel. 06 39735052, fax 06 39735101

Amministrazione Editoriale Roma srl, 00198 Roma
Via G. B. Martini, 2 - Tel. 06 8412698, fax 06 84242662

Internet www.ilmensile.it **E-mail** info@ilmensile.it

In redazione Claudio Ferroni, Oriana Maerini, Maria Quintarelli

Stampa Romaprint srl, 00156 Roma
Via di Scorticabove, 136 - Tel. 06 41217552, fax 06 41224001

Registrazione al tribunale di Roma n. 473 dell'11 novembre 2003

La collaborazione, di norma, non è retribuita. Il materiale inviato, a prescindere dalla pubblicazione, non si restituisce.

Spedizione in abbonamento postale 45 per cento - Articolo 2, comma 20/b, legge n. 662 del 1996

TAPPEZZIERE MARIO ROSSI

Produzione diretta con possibilità di notevole risparmio economico. Esegue lavori su misura in qualunque tipo di stile.

Rifacimento di divani, sedie, poltrone, tendaggi e imbottiture nella zona di Roma e dintorni

info: 338 9070630



L'Esercito di terracotta alle Scuderie del Quirinale

Oltre trecento pezzi per raccontare in dieci secoli la nascita del più grande impero della storia grazie al sostegno di Crédit Suisse e Sisal. Il più alto numero di reperti mai concesso dalle autorità cinesi per una mostra in Occidente, per raccontare un periodo storico, ovvero quello che va dall'ultima dinastia preimperiale dei Zhou (1045-221 a.C.) alle due dinastie imperiali dei Qin (221-206 a.C.) e degli Han occidentali (206 a.C.-23 d.C.), fu caratterizzato dallo scontro tra culture diverse che, mirando all'egemonia, tendevano tanto a combattere le popolazioni vicine quanto ad assimilarne costumi e innovazioni, in un continuo processo di integrazione iniziato già in epoca neolitica.

All'inizio della dinastia i Zhou seppero creare uno Stato unificato come mai era esistito e come mai più si vedrà fino alla costituzione dell'impero. L'area della loro influenza culturale era vastissima, estendendosi dai confini occidentali dello Shaanxi alle regioni costiere dello Shandong, del Jiangsu, del Zhejiang e, più a nord, nell'area di Pechino fino a comprendere a sud lo Hunan e il Jiangxi. L'ordine politico e istituzionale che aveva caratterizzato i primi secoli della dinastia andò gradualmente disgregandosi. La casa reale Zhou, sprovvista ormai di una forza militare in grado di mantenere coesi e di difendere i territori posti sotto il suo dominio, perse qualunque autorità politica, anche

se manteneva saldo il ruolo di massima autorità religiosa. Un gran numero di regni e principati, piccoli e grandi, governati dai discendenti dei capi di lignaggio, che nel corso dei secoli avevano ricevuto l'investitura dai re Zhou in cambio di tributi e aiuti militari, lottava per affermare la propria autonomia o la propria supremazia. Nel 256 a.C. la capitale Zhou venne annessa a Qin, il potente regno situato a occidente del fiume Giallo, nello Shaanxi, che nel 221 a.C. riuscì a creare un immenso impero posto sotto la guida di un unico sovrano, Qin Shi Huangdi, il primo Augusto Imperatore dei Qin.

La mostra è organizzata da MondoMostre e dall'azienda speciale Palaexpo-Scuderie del Quirinale ed è curata da Lionello Lanciotti e Maurizio Scarpari, con il supporto dell'università Ca' Foscari di Venezia. L'esposizione si avvarrà di un allestimento originale e di sicura suggestione, creato dal regista Luca Ronconi e dalla scenografia Margherita Palli. La mostra si avvale del supporto di Alitalia.

Cina. Nascita di un impero. Scuderie del Quirinale, Roma, via XXIV Maggio 16. Dal 22 settembre 2006 al 28 gennaio 2007. Orario da domenica a giovedì dalle 10 alle 20, venerdì e sabato dalle 10 alle 22.30. L'ingresso è consentito fino a un'ora prima della chiusura. Biglietti: intero, euro 9; ridotto, euro 6. Informazioni e prenotazioni: tel. 06 696271 - 06 39967500. Web: www.scuderiequirinale.it

Hommage à Carlo Carrà. Dal Futurismo al Realismo FINALMENTE A PARIGI UNA MOSTRA SULL'ECCLETTICO ARTISTA ALESSANDRINO

«Hommage à Carlo Carrà. Du Futurisme au Réalisme» è il titolo della mostra allestita nei locali della Mairie del V Arrondissement di Parigi, dal 15 settembre fino al 15 ottobre prossimo. La mostra antologica, dedicata esclusivamente a Carlo Carrà, è organizzata anche dalla provincia di Alessandria e dalla fondazione Cassa di risparmio di Alessandria; l'evento è particolarmente atteso nella capitale francese in quanto si tratta della prima esposizione di quadri di Carrà. La fondazione Cassa di risparmio di Alessandria vuole quindi portare la testimonianza di questo proficuo legame anche a Parigi - dove il pittore trascorse un significativo periodo della sua carriera artistica - promuovendo un'importante mostra dedicata all'artista alessandrino. L'evento culturale si svolgerà parallelamente all'esposizione delle variegate eccellenze del nostro territorio. Promuovere all'estero il meglio della produzione alessandrina come l'artigianato, i prodotti tipici e la grande tradizione artistica in una manifestazione culturale di livello così elevato e in una cornice così importante rappresenta la conferma costante della valorizzazione del territorio e dell'attivazione di ogni possibile iniziativa di sviluppo.

Carlo Carrà nacque a Quargento, in provincia di Alessandria, nel 1881. Già da giovane cominciò a lavorare come decoratore a Venezia e a Milano. Nel 1900, in occasione della grande Esposizione Universale, Carrà si recò per la prima volta a Parigi dove rimase qualche tempo; li fece amicizia con artisti di fama mondiale come Eduard Courbet, Eugene Delacroix, Auguste Renoir, Paul Cezanne e Paul Gauguin. Dopo Parigi si recò a Londra dove si interessò anche di politica, frequentando gruppi di anarchici con i quali tuttavia ruppe presto i rapporti. Da Londra fece ritorno a Milano dove riprese l'attività di decoratore (decorazione della villa Ottolini a Busto Arsizio). Nel 1906 entrò all'Accademia di Brera e nel 1908 la sua prima esposizione ottenne un notevole successo.

Nel 1910, anno in cui si affacciava alla ribalta del mondo artistico il futurismo, Carrà si ritrovò, insieme con Umberto Boccioni e Luigi Russolo, ad abbozzarne lo schema del manifesto. Con i due artisti partecipò all'esposizione d'arte libera a Milano, al padiglione Ricordi. Si recò a Parigi dove conobbe la nuova pittura cubista portata in auge da artisti come Pablo Picasso e Henri Matisse: fatto che segnò un suo progressivo distacco dal futurismo, segnato soprattutto dalla conoscenza di Giorgio de Chirico, grazie al quale dipinge le sue prime opere metafisiche. Morì a Milano nel 1966 interrompendo la sua attività pittorica improvvisamente.

ARTI & MESTIERI EXPO: QUANDO IL FUTURO E' FATTO A MANO

Alla Fiera di Roma dal 7 al 17 dicembre il meglio della produzione artigianale ed enogastronomica, la tradizione delle arti e dei mestieri. Non un semplice «come eravamo», ma la presentazione della qualità produttiva che resiste al tempo e diventa, appunto, tradizione. Arti & Mestieri Expo è un appuntamento importante, fra i primi della nuova Fiera di Roma. E proprio per questo vuole essere un segno di collegamento fra tradizione e innovazione, fra quello che il tempo ha sapientemente conservato e ciò la modernità propone. Diciottomila metri quadrati divisi in quattro grandi aree tematiche, novecento espositori da tutta Italia e dai paesi del Mediterraneo, duecentomila visitatori previsti, per uno spettacolo del gusto e del buon gusto, con ingresso a titolo gratuito.

Ad Arti & Mestieri Expo vengono proposti alcuni fra i settori merceologici più importanti: abbigliamento e accessori, arredamento, oggettistica e articoli da regalo, bigiotteria e piccola oreficeria, enogastronomia, prodotti biologici e naturali. Di tutto questo non soltanto verrà offerto un ricco campionario, ma verranno proposti al pubblico anche alcuni processi produttivi, per consentire di capire «dal vivo» come nascono, ad esempio, alcune eccellenze produttive. Saranno allestite aree dimostrative degli «antichi mestieri» e delle «antiche arti», zone di degustazione di piatti tipici e di vini; sarà aperto un «laboratorio delle bontà» accanto alla «università del gusto». E ancora: sale massaggi per le terapie del benessere, zone riservate alla bellezza con acconciatori e truccatori, passerelle per sfilate con abiti d'epoca, calzature, pelletteria. Spazio anche ai bambini, con Junior club e la «Fattoria didattica». Tutto questo e molto altro ancora. A cominciare dalla realizzazione «in diretta» dei

cesti natalizi, con i migliori prodotti presenti in fiera. La rassegna infatti si svolge dal 7 al 17 dicembre, appena prima di Natale.

Arti & Mestieri Expo è organizzata direttamente dalla Fiera di Roma con il patrocinio e la partecipazione di regione Lazio, provincia di Roma, comune di Roma, Unioncamere Lazio, camera di commercio di Roma, Azienda romana mercati e la collaborazione di Cna, Acai, Confartigianato e Coldiretti. Tutti questi organismi istituzionali e di categoria hanno costituito insieme Sistema Lazio, un soggetto unico che sarà impegnato nella promozione di Arti & Mestieri Expo, vetrina privilegiata per la migliore produzione artigianale. La manifestazione è stata presentata da: Maria Pia Garavaglia, vice sindaco di Roma; Bruno Manzi, assessore alle attività produttive della provincia di Roma; Marco Sogaro, amministratore delegato della Fiera di Roma srl; Lorenzo Tagliavanti, vice presidente della camera di commercio di Roma.

Nancy Brilli: ora è anche pittrice

Fino al 2 ottobre a Roma la prima mostra personale di Nancy Brilli: «Voci dell'anima, tra visioni e parole». L'amore, nel senso del bisogno spasmodico di essere amati e del coraggio che serve per affrontare i giudizi e le situazioni avverse: questi i perni su cui nasce e si muove la mostra ospitata nella sala Giubileo del Vittoriano.

Andy Warhol torna a Roma al Bramante per il decennale del Chiostro

Per il decimo anniversario del Chiostro del Bramante vanno in mostra le opere di Andy Warhol, padre della Pop Art. Si tratta di una grande mostra tematica incentrata sulla spiritualità e composta da ottanta opere su tela, per lo più di grande formato, fotografie e video provenienti dagli archivi del Warhol Museum, che approfondisce un aspetto poco noto dell'arte di Warhol: il suo legame con la religione. Questa esposizione, che riprende la storica frase di Gesù alla Maddalena pentiti e non peccare più!, ci fa entrare nella complessità e nella profondità del Warhol pensiero, che non si limita a credere o non credere, ma personalizza il difficile rapporto che lega vita e morte. La scelta di Warhol di riproporre una sua interpretazione di alcuni capolavori dell'arte classica, come la *Madonna Sistina* e l'*Annunciazione* di Raffaello, la *Primavera* di Botticelli o il *Drago* di Paolo Uccello, rivela una particolare attenzione ai temi religiosi, ma soprattutto a quanto c'è di immortale nelle opere d'arte dei grandi maestri. Il tutto negli spazi espositivi del Bramante aperto alle innovazioni e al contemporaneo con il quale iniziò la sua attività proprio con una mostra su Andy Warhol, con *Viaggio in*

Italia.

Andy Warhol, Pentiti e non peccare più! Dal 29 settembre al 7 gennaio 2007. Chiostro del Bramante, via della Pace. Info: tel. 06 68809035. Tutti i giorni dalle 10 alle 20. Sabato dalle 10 alle 24. Domenica dalle 10 alle 21.30. Lunedì chiuso. Biglietti: intero, euro 9; ridotto, euro 7.



Marilyn, 1964, serigrafia su tela. Per gentile concessione di Thomas Ammann, Zurigo

OROCAPITAL EVENT NUOVA FIERA DI ROMA

È stato il Consorzio Oro Italia con Orocapiital ad inaugurare ufficialmente la nuova sede fieristica della capitale, nei prestigiosi spazi della Fiera di Roma che hanno ospitato il 21 settembre scorso la 41ª edizione di Orocapiital, ideale per la promozione del comparto orafa-argentero. Una sede prestigiosa, allineata ai più elevati standard europei, capace di offrire, oltre a una struttura avveniristica,

il richiamo della capitale, con il suo retaggio storico, culturale, ambientale: un traguardo importante e un riconoscimento ad Orocapiital che da tanti anni lavora per la tutela e la promozione del comparto orafa.

La manifestazione non solo ha offerto l'esposizione, ma ha coinvolto i vari protagonisti in ogni situazione. Un concetto nuovo di concepire la mostra, creato per relazioni, aggregazioni e convivialità, con le tante attività che hanno aperto la strada alle trattative. Ogni settore dei padiglioni ruota attorno al concetto di «piazze», ogni piazza ospita performance artistiche, facendo di Orocapiital Event una kermesse memorabi-

le. Ovviamente, tra i numerosi espositori, non sono mancate le più importanti griffe nazionali e internazionali dell'alta gioielleria.

«Ci auguriamo che Orocapiital Event ricominci ad essere capace di soddisfare ogni esigenza, in termini di commercializzazione, visibilità, interazione con gli operatori; esserci è dunque molto importante per noi» commenta Giancarlo Cungi, ad di Infoitalia Software. «A questa edizione portiamo soluzioni Sap per la gestione completa del punto vendita, realnet e-business suite per la gestione dei servizi on-line, Archiviounico 2006, software per la gestione dell'anticiclaggio».

Infoitalia di Arezzo, che vanta un team professionale e qualificato sulle applicazioni di Sap dedicate alle piccole e piccole medie imprese, offre una completa gamma di servizi, dalla progettazione e sviluppo fino alla consulenza e assistenza al cliente, dai servizi Asp e di data housing ai servizi di Help desk.



La nuova sede della Fiera di Roma a via Portuense, 1455

Nuova Fiera di Roma, via Portuense, 1455; entrata est, via Eiffel.

Ogni momento è giusto per un buon libro

Gino Bartali vincendo al Tour forse non salvò l'Italia, ma certo contribuì ad allentare la tensione

ENERGIA A RISCHIO

La narrazione dei fatti rappresentati in questo volume deve essere inquadrata temporalmente nei momenti in cui essi venivano a conoscenza dell'autore



Insurrezione

di Carlo Maria Lomartire, Mondadori, pp. 252, euro 18,00

vo di sovvertire le istituzioni appena costituite. Infine Lomartire cita la sorprendente vittoria di Gino Bartali in una storica tappa al Tour de France come elemento in grado di distrarre gran parte dell'opinione pubblica dagli avvenimenti nazionali.

L'attentatore alla vita di Togliatti, Antonio Pallante, arriva a Roma dalla Sicilia con il preciso intento di compiere un estremo gesto eroico. Ha individuato nel politico il simbolo da abbattere per vendicare «le stragi del Nord» dell'immediato dopoguerra. In quei giorni il clima politico è caldo, in parlamento si discute la ratifica del piano Marshall e il 18 aprile il Fronte popolare viene sconfitto alle prime elezioni libere dalla Dc: la voglia di rivincita da parte della sinistra si percepisce anche nelle dichiarazioni di voto alla camera da parte dei rappresentanti dei partiti all'opposizione.

Tra i pregi di questo libro, il più evidente è l'equilibrata miscela di elementi storici e fatti di cronaca come: la ricostruzione delle ore convulse dopo l'attentato e le tensioni che ne scaturirono soprattutto a Milano, Genova e Torino; le manifestazioni di piazza e gli scioperi spontanei; la riapertura degli arsenali partigiani nascosti dopo la fine della guerra. Questo libro è sì una cronaca che coinvolge uomini noti come De Gasperi e Di Vittorio, ma non trascura di citare episodi in cui la gente comune è protagonista.

Dopo l'attentato, Pallante in carcere e Togliatti all'ospedale sono spettatori inconsapevoli delle ripercussioni di quel momento che loro hanno vissuto. Quando la polizia riprende il controllo del territorio, Togliatti ritorna alla guida attiva del partito e Di Vittorio rientra dagli Stati Uniti per porre fine allo sciopero generale indetto dalla Cgil. A seguito di quei giorni, le conseguenze sul piano politico saranno tali che la storia italiana avrà un altro corso. Di lì a poco, il sindacato unitario non esisterà più, sarà consolidata l'ipotesi di un piano per la conquista del potere attraverso una rivoluzione armata da parte del Pci, partirà una repressione sui luoghi di lavoro e ci sarà l'allontanamento dalle fabbriche dei sindacalisti più attivi. Il tutto mentre Gino Bartali, grazie alla vittoria sul Col d'Izoard, conquista il Tour de France compiendo l'«impresa del decennale».

Lucia Greci

Niente di più attuale come questo testo di Mario Almerighi, magistrato dal 1970. Dopo oltre trent'anni, ecco che ci risiamo: il problema petrolio-gas diventa attuale. La paura di rimanere senza energia è una atavica. Nella storia gli scandali si ripetono come nell'inverno 1973-74: dopo la guerra del Kippur e la chiusura del Canale di Suez, il mondo trema di fronte al pericolo che venga a mancare il petrolio. Case, ospedali, scuole, uffici, fabbriche, negozi rimangono senza riscaldamento; la bicicletta sostituisce l'automobile; alle dieci di sera c'è il black out nei locali pubblici. Ma chi gestisce la politica energetica del nostro paese? Il governo italiano oppure le multinazionali del petrolio? L'oro nero ha condizionato il parlamento e le leggi? Il palazzo

trema; ma una grande coperta, alla fine, ha messo tutto a tacere. In questo libro il pretore di allora racconta l'Italia che scopri: politici corrotti, giornalisti compiacenti, pressioni su magistrati. Vent'anni prima di tangentopoli. Un sipario aperto sul più grande scandalo della storia repubblicana: le multinazionali, l'azienda di Stato e altre compagnie petrolifere pagano tangenti ai partiti di governo in proporzione ai vantaggi derivanti da leggi e decreti.

Mario Almerighi, oltre che alto magistrato in attività di servizio, è presidente della fondazione Sandro Pertini e dell'associazione Isonomia. È autore di uno dei due



Petrolio e politica

di Mario Almerighi, Editori Riuniti, pp. 428, euro 18,00

volumi dell'opera *Diritto e ambiente* (1986) e de *I banchieri di Dio* (Editori Riuniti, 2006).

Oriana Fallaci: una donna anticonformista

Per causa di un male incurabile da lungo tempo combattuto, all'età di settantasette anni muore a Firenze, il 14 settembre, la scrittrice Oriana Fallaci. Pochi intimi, oltre alla ristretta cerchia di parenti, erano a conoscenza del ricovero, del progressivo peggioramento delle sue condizioni di salute e del suo rientro in Italia dagli Stati Uniti dove la Fallaci



risiedeva stabilmente. Da anni ormai aveva scelto di non apparire più in pubblico. Aveva deciso di essere presente solo attraverso la sua scrittura, i suoi articoli, i suoi libri. E ogni volta le sue parole provocavano un piccolo terremoto. Negli ultimi anni aveva fatto sentire la sua voce in difesa dell'Occidente contro l'avanzare dell'integralismo islamico. Quindi il suo sostegno alla guerra al terrorismo voluta dal presidente degli Stati Uniti George Bush. Gli attentati dell'11 settembre furono per lei una scossa. La Fallaci da tempo aveva deciso di vivere a Manhattan.

Quegli eventi che hanno cambiato la storia recente la portarono a scrivere lunghi articoli contro l'integralismo islamico e il terrorismo. Questi pezzi furono la base del libro *La rabbia e l'orgoglio*, pubblicato proprio nel 2001. Ma anche articoli per difendere la sua Firenze da quella immigrazione clandestina che non le piaceva. Il presidente Giorgio Napolitano ha dichiarato: «Scompare con Oriana Fallaci una giornalista di fama mon-

diale, autrice di grandi successi editoriali, appassionata protagonista di vivaci battaglie culturali, ammirevole nella strenua lotta contro il male che l'aveva colpita».

Nata a Firenze il 24 luglio 1929, ha iniziato giovanissima la sua carriera giornalistica. Da subito seguì la sua passione per la scrittura come inviata di guerra: per *L'Europeo* fu in Vietnam, poi nella guerra indo-pakistana, in Sud America, in Medio Oriente. Il suo interesse per i temi internazionali l'hanno portata ad intervistare i protagonisti della politica mondiale. Tra gli altri, l'ayatollah Ali Khomeini, Henry Kissinger, il generale Giap, Golda Meir, Yasser Arafat, re Hussein di Giordania, Indira Gandhi, Ali Bhutto, Pietro Nenni, Giulio Andreotti, Giorgio Amendola, l'arcivescovo Makarios e Alekos Panagulis. Da questi incontri nacque uno dei suoi libri più famosi: *Intervista con la storia*, del 1974. È dell'anno dopo, 1975, *Lettera ad un bambino mai nato*. Un libro nato dal dramma della perdita di un bimbo.

Un olfatto finissimo, una prodigiosa capacità di percepire, distinguere e catalogare gli ODORI

«Nel diciottesimo secolo visse in Francia un uomo, tra le figure più geniali e scellerate di quell'epoca non povera di geniali e scellerate figure. Qui sarà raccontata la sua storia. Si chiamava Jean-Baptiste Grenouille e se il suo nome, contrariamente al nome di altri mostri geniali quali de Sade, Saint-Just, Fouché, Bonaparte eccetera, oggi è caduto nell'oblio, non è certo perché Grenouille stesse indietro a questi più noti figli delle tenebre per spavalderia, disprezzo degli altri, immoralità, empietà insomma, bensì perché il suo genio e unica ambizione rimase in un territorio che nella storia non lascia traccia: nel fugace regno degli odori». Inizia così il romanzo di Patrick Süskind che ha fatto il giro del mondo vendendo oltre quindici milioni di copie. Che il romanzo sia decisamente squilibrato è nel modo in cui l'autore descrive minuziosamente e in modo realistico gli odori di Parigi che sem-

bra quasi percepire.

Parla di un ragazzo dal nome Grenouille, un giovane che ha una portentosa capacità olfattiva ed è in grado di memorizzare, riprodurre, costruire milioni di profumi e di odori. Manca però di odore personale e ciò crea disagio negli altri, che lo disprezzano anche a causa di un aspetto fisico tutt'altro che attraente e del suo carattere chiuso e allo stesso tempo egoista. Grenouille, dopo essere stato abbandonato da una specie di bambinaia che si occupava di orfani come lui, svolge alcuni lavori umili e malpagati, per poi approdare nel laboratorio di un profumiere famoso di Parigi che, scoperta la sua straordinaria dote olfattiva, lo sfrutta per arricchirsi fin quando lui se ne va; andandosi a rifugiare su una montagna lontano da ogni forma di vita, perché è ormai stanco degli uomini ed è tutto preso dal ricordo del profumo di una giovane donna.

Spaventato dalla scoperta di non avere un proprio odore, Grenouille torna in società e con l'esperienza acquisita di profumiere e la propria sensibilità olfattiva mette a punto alcuni profumi «personali» che cambia a seconda delle occasioni. Ma ciò che gli preme è creare il più perfetto profumo che esista. Presso un altro laboratorio di profumi, raffina ancora di più le sue tecniche, scopre anche il modo per «rubare» e conservare l'odore di un essere vivente anche dopo la morte di questo. Cominciò allora ad uccidere ragazze bellissime per catturarne l'odore e continua fino a quando non uccide la giovane con il profumo più delicato che Grenouille avesse mai sentito. Mescolati tutti i profumi, arriva finalmente al più perfetto di tutti con il quale riuscirà a governare il cuore degli uomini. Ma, solo e deluso, si fa uccidere in un modo del tutto stupefacente. Il romanzo è scritto in un linguaggio abbastanza semplice, anche se vi compaiono insistiti elementi del lessico della profumeria; inoltre è interessante seguire il continuo succedersi di avvenimenti che, uniti allo strano tipo di protagonista, finiscono per appassionare il lettore. Il romanzo venne pubblicato per la prima volta, a puntate, sul *Frankfurter Allgemeine Zeitung* e sul *Corriere della sera*.



Il Profumo

di Patrick Süskind, Longanesi, pp. 267, euro 16,50

EDIZIONI MEDITERRANEE ROMA s.p.a.
00196 ROMA - VIA FLAMINIA, 109

ROMA INCONTRI & INCANTI

Disegni di Sigfrido Oliva
a cura di Federico e Paolo Emilio Trastulli
pagine 102, oltre 60 disegni commentati,
euro 15

APPOLLONI EDITORE

Via dei Cessati Spiriti, 88
00179 Roma - tel. 06 4821220
06 3290318 - 06 7840000



Esaminiamo testi di nuovi autori

Via Mamiani, 13 - 00195 Roma
Casella postale 724 - Roma 00100
Telefono 06 49388035

edizioni e/o
Via Gabriele Camozzi, 1
00195 Roma
tel. 06 3722829
fax 06 37351096
www.edizioneo.it
Massimo Carlotto
L'oscura immensità della morte

INTERVISTA

di Tiana Costa

La bambina col cappotto rosso, uno spettacolo teatrale scritto e diretto da Sasà Russo, la storia vera di una sopravvissuta all'olocausto

«La bambina col cappotto rosso», uno spettacolo teatrale scritto e diretto da Sasà Russo, destinato a crescere... così come avevano scritto tempo fa: e così è stato. Dopo il debutto nel maggio del 2006 al teatro Testaccio di Roma, vincitore di un premio teatrale e riconferma per la prossima stagione invernale, ditemi voi se davvero qualcuno non ci aveva visto davvero bene. Abbiamo incontrato Sasà qualche settimana fa a Roma, città nella quale vive, e ne abbiamo approfittato per fargli qualche domanda inerente questo suo primo capolavoro, quello che lui definisce figlio quasi legittimo.

Soddisfatto di questo successo quasi inaspettato?

Beh, toglierei il quasi... e risponderei di sì. È nato tutto come un gioco, come una forma di esperimento per me, per l'attrice Eleonora Micali e per tutti quelli che ci hanno lavorato dietro le quinte (per esempio Marzia Ciccone, Daniela Coljca, Gianluca Russo), un esperimento che oggi, posso dire a gran voce, sta dando i primi buoni frutti... e per questo ne sono stra-felice.

Per l'ennesima volta voglio sapere anch'io perché la scelta di un tema così forte e delicato.

Per l'ennesima volta rispondo che amo la storia, gli eventi, i periodi appartenenti ad un'altra epoca, lontana dalla mia, e poi perché la storia degli ebrei, dell'antisemitismo, l'olocausto è un argomento verso il quale ho sempre avuto un occhio di riguardo e di accurata attenzione, sin dai tempi della scuola. Sono un pacifista per eccellenza, così come un vegetariano convinto; quindi tutto quello che è «violenza» verso qualcosa o qualcuno mi stupisce, mi ferisce e cerco di scavare nel profondo delle cose per capirne la motivazione. Con questo testo ho potuto capirne di più sulla questione degli ebrei, sulla sofferenza vissuta e soprattutto sulla cattiveria degli uomini verso altri loro simili... diversi solo per cultura o credo religioso o chissà per quale altro effimero motivo.

Quindi un racconto, quello dell'attrice del libro *Roma Ligocka*, che in qualche modo ti ha cambiato?

No, non mi ha cambiato; forse ha catturato ancora di più il mio interesse verso questo particolare argomento, suggerendo alcune risposte alle mie tante domande circa gli eventi. E poi del suo racconto ho apprezzato moltissimo l'innata ingenuità tipica dei bambini che si avverte leggendo le pagine del libro. Praticamente un racconto a due voci, quello della donna adulta, oggi, con la triste consapevolezza di ciò che è stato, e quello della bambina, ieri, riaprendo l'antica ferita mai rimarginata.

È vero che sei stato più di una volta a visitare i posti descritti dall'attrice?

Verissimo. Credo che sia stato il primo passo concreto verso la realizzazione di questo esperimento teatrale. Sono andato in Polonia, ho visitato tante città, tanti posti caratteristici e soprattutto ho girato in lungo e in largo Cracovia, in particolare la parte del ghetto. Ho visitato tutte le sinagoghe, ho incontrato tanta gente, ho fatto innumerevoli domande, ho fotografato ogni cosa e poi, appena rientrato in Italia, mi sono messo al lavoro.



Lo staff a partire da sinistra: Daniela Coljca, Eleonora Micali, Gianluca Russo, Marzia Ciccone

E Auschwitz e Birkenau?

Certamente, ci sarei arrivato dopo. La visita ai campi di concentramento è stata una grande prova di coraggio, di umanità, di umiltà, ma soprattutto una grande prova di rispetto verso tutti coloro che li conservano ancora la loro anima dannata anima; il perché del termine dannata si spiega da sé. Ho visto da vicino quei luoghi terrificanti dove attimo per attimo si lottava per la vita, per una speranza, per il riscatto; luoghi dove la dignità umana era praticamente nulla e dove il diritto di avere dei diritti era assolutamente una condizione anomala e per niente considerata. Ricordo che c'era tanta gente, innumerevoli turisti, ma nessuno provava a dire una parola o semplicemente ad emettere un suono: c'era davvero il silenzio assoluto in segno di altrettanto assoluto e profondo rispetto.

Potremmo dire un viaggio dalla storia e nella storia?

Non lo so, sicuramente un viaggio che mi ha permesso di conoscere qualcosa a me sconosciuta fino a quel momento, che mi ha cambiato la visione delle cose in determinati eventi storici, culturali, sociali e umani; un viaggio che, più avanti nel tempo, rifarò e che consiglio a tutti. Aggiungo comunque che la Polonia è una terra stupenda, fatta di posti, colori, sapori, odori, suoni davvero particolari.

Torniamo allo spettacolo. Primo debutto a maggio 2006, alcune repliche, la manifestazione, il premio, la riconferma nella prossima stagione e probabilmente una minitournée in questa ormai imminente stagione teatrale. Come vivi tutto ciò e a chi devi dire grazie?

Gran bella domanda! Inizio col dirti che tutto quello che sto vivendo in questo momento è davvero fantastico e inaspettato. La bambina col cap-

A PAGINA 6



IL FILM DEL MESE

Il film che segnaliamo questo mese è *Il Profumo* di Tom Tykwer con Dustin Hoffman, Ben Whishaw, Alan Rickman, Rachel Hurd Wood, Corinna Harfouch, Andres Herrera; distribuzione Medusa (Francia, Spagna, Germania, Usa 2006)



In Germania lo hanno già visto dieci milioni di spettatori, in Russia ha guadagnato più del Codice da Vinci. È Il Profumo il film più atteso dell'autunno, tratto dal venditissimo romanzo di Patrick Süskind, scritto e diretto dal regista tedesco Tom Tykwer che per la prima volta si cimenta con una pellicola in costume, ambientata nella prima metà del settecento. Un debutto rischioso, sostenuto però da una produzione che è la stessa di film come *Il nome della rosa*. Nel cast il giovane Ben Whishaw nel ruolo del protagonista Jean-Baptiste Gre-

nouille, Alan Rickman (il Servus Snape di Harry Potter) e Dustin Hoffman in quello del profumiere italiano Baldini.

Nel 1738, a Parigi, in condizioni disagiate, nasce Jean-Baptiste Grenouille. Fin da bambino, dotato di un olfatto molto sviluppato, Jean-Baptiste va alla ricerca di tutti gli odori del mondo. Una volta cresciuto, lavora nel negozio del profumiere Baldini, dove apprende tutti i segreti delle spezie e delle essenze. La sua ossessione, però, rimane quella di riuscire a distillare e conservare il profumo delle donne. Questo

incubo lo farà diventare un assassino. Sotto forma di kolossal europeo, Tom Tykwer, seguendo il romanzo di Süskind del 1985, immagina gli odori, i profumi con i frammenti di immagini, seguendo ciò che dice Baldini: «Ogni profumo racchiude tre accordi. L'accordo di testa, di cuore e infine di base». Ogni volta che Jean-Baptiste annusa, odora, le sequenze si frammentano, fin dal momento della sua nascita. Il regista costruisce la visione di un mondo settecentesco, putrido e illibato, nauseante e profumato, senza tuttavia farci mai provare l'esperienza di annusare. I liquidi,

i corpi, la pelle sono il modo in cui «Il profumo» si manifesta e, nello scorrere i 147 minuti di durata, alcuni tempi morti, anche per gli amanti del romanzo, risultano pesanti e infiniti, ma il finale illumina e l'orgia universale condita dalla colonna sonora sinfonica è una fotografia meravigliosa, sublime nel mostrare cosa l'amore possa arrivare a rappresentare. L'imperfezione è dell'uomo, la violenza è del mondo. L'amore invece appartiene a ognuno di noi, che lo vive a modo proprio, anche quando il male prende il sopravvento.



Parodia teatrale in salsa romanesca

“Er Codice da Vinci”

Al teatro Margherita di Roma fino al 22 ottobre

Nello spettacolo nulla si crea e nulla si distrugge. Ecco quindi che il teatro ci offre una parodia del celebre film campione d'incassi in Italia e nel mondo. *Er Codice da Vinci* è, infatti, il titolo del nuovo ed esilarante spettacolo di Enzo Salvi che fa chiaramente il verso al best seller di Dan Brown, in scena al teatro Salone Margherita di Roma dal 5 al 22 ottobre in una versione prettamente alla romana e di stampo dichiaratamente comico.

Rispetto al celebre fenomeno editoriale e cinematografico non tutti i «quadri» dello spettacolo collimano con l'originale, tutt'altro...

Enzo Salvi, in realtà, è un ladro della periferia di Roma che, nascosto nel famoso Louvre di Parigi, attende che il museo venga chiuso per impossessarsi della mitica Gioconda che lui conosce a mala pena. Ma una serie di imprevisti scombina i suoi piani, mentre il custode del museo sparisce, forse rapito da qualcuno. Interverrà un ispettore francese (interpretato da Mariano D'Angelo, partner storico di Salvi) a cercare di ristabilire l'ordine, tra gag e sketch intorno all'agognato segreto del Codice da Vinci.

Anche il personaggio cult di Enzo Salvi, Er Cipolla, farà ad un tratto la sua comparsa nel Louvre per tentare d'impossessarsi della preziosa tela.

da www.cinebazar.it

Claudia Cardinale all'Eliseo con *Lo zoo di vetro* di Tennessee Williams

Claudia Cardinale presenta *Lo zoo di vetro* di Tennessee Williams. *Lo zoo di vetro* parte da una situazione familiare molto tranquilla: un pranzo. In realtà, all'interno di questa situazione apparentemente serena, si sviluppano il tema del desiderio di libertà di Tom e il tema della fragilità di Laura, che viene esasperata dall'atteggiamento materno, che non fa altro che ingigantire il difetto fisico di cui è affetta. Amanda, una donna frustrata dall'abbandono del marito che non può permettersi debolezze, deve andare avanti e badare ai due figli, anche a costo di non vedere la realtà che la circonda. Alla fine Tom riuscirà a fuggire lontano pagando la sua libertà con la nostalgia e il senso di colpa perché ha lasciato sua madre, apparentemente forte, ma in realtà molto fragile, e sua sorella visibilmente delicata e fragile, ma in fondo la più forte per la sua capacità di sopravvivenza.

Nella commedia Williams definisce tutta la sua opera: «Il mio lavoro è emoti-

vamente autobiografico. Non ha alcun legame con le situazioni attuali della mia vita, ma riflette le correnti emotive che l'attraversano»; pone sotto la lente deformante la sua «angosciata situazione familiare». Un padre rissoso e alcolizzato, una sorella adorante che affonda nella follia e una madre sradicata dal suo ambiente aristocratico, perennemente rimpianto. The Glass Menagerie debutta a Chicago il 26 dicembre 1944 e poi a New York, dove rimane per 561 repliche; è il primo successo di Tennessee Williams. Vince per quest'opera il New York Drama Critic's Award. In Italia viene messo in scena da Luchino Visconti, con l'interpretazione di Rina Morelli, Paolo Stoppa, Tatiana Pavlova e Giorgio De Lullo, al teatro Eliseo il 12 dicembre 1946 con il titolo *Lo zoo di vetro*.

Lo zoo di vetro, dal 17 ottobre al 5 novembre. Teatro Eliseo, via Nazionale, 183, tel. 06 48872222; info: www.teatroeliseo.it

TEATRO PRATI - LA LETTERA A MAMMA'

di Peppino De Filippo, con Fabio Gravina e Lelia Mangano De Filippo. Regia di Fabio Gravina. Compagnia teatrale umoristica quartaparete

Questa commedia, che venne rappresentata per la prima volta, al teatro Sannazzaro di Napoli, il 4 gennaio del 1933 ed interpretata dai fratelli De Filippo, narra la vicenda di un nobile impoverito che riesce a far sposare suo nipote alla figlia di un ricco commerciante desideroso di un titolo nobiliare. Dopo il matrimonio, grazie alla lettera, si susseguono una serie di buffe vicende che mettono in crisi la giovane coppia, ma tutto si aggiusta con l'aiuto dello zio, che a sua volta...

La lettera a mamma'. Dal 5 al 22 ottobre 2006. Teatro Prati, via degli Scipioni, 98. Tel. 06 39740503. Orario spettacoli: dal martedì al venerdì, ore 21; sabato, ore 17,30 e 21; domenica, ore 17,30; info: www.teatroprati.it

ROMAPRINT

la vostra tipografia



l'eleganza del colore, la prontezza della rotativa, la cura dei particolari, il gusto del bello

Via Scorticabove, 136 - Roma
Tel. 06 41217552 fax 06 41224001

GIOELLERIA ANTONIO ZITO

Orafo
Creatore e riparatore
Prezzi alla portata di tutti
con pagamenti anche rateali

A nome del giornale possibilità di sconti
Via Alessandria, 193 - Tel. 06 8844647
(Nomentana)

Eviti la fila ma...

INTERVISTA

di Tiana Costa

La bambina col cappotto rosso, uno spettacolo teatrale scritto e diretto da Sasà Russo, la storia vera di una sopravvissuta all'olocausto

Segue da pagina cinque

potto rosso è un lavoro faticoso, complicato, dalle mille sfaccettature e con un percorso piuttosto tortuoso. La lavorazione è stata lunga, squisita interminabile; nonostante la semplicità della sala teatrale dove abbiamo debuttato e nella quale ritorneremo a novembre 2006, la semplicità della scenografia, la scarsa presenza degli oggetti di scena, non è stata una passeggiata di salute. Ho voluto rispolverare le origini del cosiddetto teatro minimalista e/o dell'attore, una formula che a mio avviso si sposa bene con il monologo e che, nonostante i contorni, attribuisce alla storia presa in esame il giusto merito e la dovuta attenzione. Uno spettacolo all'insegna della semplicità ma soprattutto del ricordo e della memoria, interpretato magistralmente dall'attrice Eleonora Micali che, con il suo temperamento siciliano, ha saputo esprimere al meglio gli aspetti più crudeli e rabbiosi della vicenda. Continuo col dirti che ritorneremo a Roma dal 7 al 19 novembre 2006 al teatro Testaccio, proprio da dove cinque mesi fa siamo partiti e poi senza troppe pretese prepareremo una minitournée tutta italiana, partendo dal sud, passando per il centro e finendo al nord, ma ancora tutto ciò è in preparazione. Nella prima metà del 2007 debutterò con uno spettacolo tutto nuovo, scritto e diretto da me, coadiuvato come sempre dai miei punti di riferimento Marzia Ciccone, Daniela Coljca e Gianluca Russo, e interpretato da Eleonora Micali e Tiziana Procopio. Uno spettacolo che parla di giovani, di ambizioni e di sogni, dal titolo: «Il viaggio ricercato quando un sogno diventa a tutti i costi realtà». E poi non posso mica dirti tutto subito, no? Concludo rispondendo alla terza domanda: a chi devo dire grazie. Non ci crederai, ma il mio grazie va innanzitutto a tutti coloro che attivamente mi aiutano a far sì che dall'idea nasca il progetto e dal progetto la realizzazione; poi a tutti coloro che credono nel nostro lavoro, ci sostengono venendo a teatro e facendo un buono e salutare passaparola. Siamo giovani e con tante belle speranze e tanta voglia di fare; non vogliamo la luna subito, vorremmo conquistarla pian piano: l'importante è riuscire a prenderla e stringerla forte tra le mani.

Prima di tutto perché da casa non è possibile, visto che non è un prodotto televisivo; poi, scherzi a parte, perché è uno spettacolo che ti fa capire, ricordare, prendere atto, riflettere, immaginare, sapere, conoscere, ma soprattutto è uno spettacolo che parla di una storia vera che, nonostante la tragicità degli eventi, si è conclusa con un inaspettato lieto fine. Un monologo che, nonostante tutto, riesce a regalare una speranza a coloro che sanno aspettare e ci credono.

Per finire, voglio farti una domanda che sono sicura ti avranno già rivolto numerose volte: questo tuo attaccamento alla storia e agli eventi sugli ebrei hanno in qualche modo fondamento dentro di te e nel tuo essere?

Sapevo che prima o poi sarebbe arrivato il momento. Rispondo sempre allo stesso modo e con le stesse parole: trattare argomenti di storia vera, autentica e umana va oltre il fatto che io sia ebreo, cattolico, protestante, buddista eccetera. Da questo monologo si avverte molto la presenza di un'entità superiore e molto più grande di ogni essere umano... si ricorre sempre alla preghiera, alla fede, al proprio credo religioso... a Dio. Io sono una persona che crede in Dio più di ogni altra cosa, lo prego, lo cerco, lo sento, lo ascolto, lo interrogo, mi faccio interrogare, rimproverare; quindi che importanza ha sapere effettivamente a quale filosofia di vita o secondo quale credo religioso mi avvicino a Dio? L'importante è pregare ed io lo faccio.

Un'ultima domanda: ti piacerebbe, dopo il teatro, provare a curare una regia cinematografica o televisiva?

Non ti nascondo che sarebbe un'altra bella prova professionale; ma, non avendo mai fatto regia cinematografica e televisiva, non saprei da dove cominciare. Mi piacerebbe tanto... Quindi se un regista cinematografico o televisivo avesse bisogno di un assistente o un aiuto... non esiti a contattarmi: questo è l'augurio che posso farti. Comunque sto scrivendo qualcosa per la televisione, una sorta di rubrica ludico-culturale per i bambini, e poi, in seguito, mi piacerebbe che il mio prossimo testo teatrale, Il viaggio ricercato, potesse diventare un film. L'idea di gridare «ciak e stop, buona la prima» mi mette allegria e mi dà tanta speranza! Registi, attendo una vostra telefonata!

La prima » mi mette allegria e mi dà tanta speranza! Registi, attendo una vostra telefonata!

Soddisfante e chiaro come sempre. Non mi resta che ringraziarti e salutarti, facendoti tanti in bocca al lupo per lo spettacolo.

Grazie a te e soprattutto spero che anche stavolta accetterai il mio invito alla prima teatrale.

Ringraziando Sasà per la sua disponibilità, vi ricordiamo le date della prossima rappresentazione teatrale: 7-19 novembre 2006 al teatro Testaccio di Roma, via Romolo Gessi, 8; tel.: 06 5755482. Andate a vederli e non ve ne pentirete.

A quanti di noi è mai successo di stare in fila per entrare in un locale, un museo, un ristorante? A quanti di noi è mai successo di vedere una persona, appena giunta, sopravanzare la nostra fila ed entrare direttamente? A quanti di noi sono saltati i nervi di fronte a situazioni simili? A tanti. Ora, qualora vi dovesse riaccadere una situazione del genere, ricordatevi di questa notizia che ci viene dagli Stati Uniti. Pare che, in un parco giochi del Missouri denominato Six Flags, sia in atto una singolare promozione: a chi accatterà

di mangiare vivo un succulento e corposo scarafaggio, pare originario del lontano Madagascar, sarà permesso di evitare la fila. L'aspetto più sconcertante della faccenda è che parecchi clienti, pur di evitare la fila, accettano divertiti la sfida, tra flash delle macchinette dei loro familiari che incitano rumorosamente i cari congiunti a fargliela vedere a quell'insetto maledetto. Ora, direte voi, ne vale la pena? Non è forse meglio aspettare pazientemente e civilmente il proprio turno in fila, magari leggendo un giornale e riflettendo sulle sicure, quasi matematiche liti,

che avverranno a breve nella vostra fila appena qualcuno tenterà di fare il furbo? Allora potrete rispondergli: «Vatti a mangiare uno scarafaggio vivo del Madagascar, poi ne riparliamo e forse ti facciamo passare!» Da segnalare, per il fatto suddetto, le potestè degli animalisti che non si sono fatte attendere; sottolineano che l'escamotage sta diventando una usanza barbara sempre più diffusa, nonché inutilmente crudele: concordiamo e andiamo a pagare le bollette...

Lakshman Momo



Recchi con una commedia percorsa dai drammi della vita. La storia di un'avventura che ha luogo in un mondo che pochi hanno il privilegio di conoscere, nella quale tuttavia ciascuno di noi può riconoscere la propria. O i propri sogni. Ma è anche un inno al mare e alla libertà. E a quella voglia di qualcosa di più grande che tutti, bambini e adulti, nascondiamo. Un uomo e uno squalo si incontrano. È un colpo di fulmine, ma solo per l'uomo che da quel

momento molla tutto per cercare da un oceano all'altro quel suo primo squalo, o forse se stesso. E il suo sogno diventa la sua vita. Dopo avere realizzato su di loro una grande mostra, questa volta Alberto Luca Recchi gli squali li porta al Sistina. Con uno spettacolo straordinario. Indescrivibile. Perché non assomiglia a nulla di quanto avete mai visto. Musica, sensazioni ed effetti speciali non si limitano ad accompagnare la storia, ma avvolgono lo spettatore e lo trasportano nel

mondo a Recchi più congeniale: il suo mare, la sua fantasia.

Con Giulia Ottonello, Carlo Ragone, Alexandra Filotei, Tony Allotta e con la partecipazione di Piermaria Cecchini.

Commedia di Paola Conte e Alberto Luca Recchi con Giovanni Carrada. Musiche di Massimo Nunzi. Coreografie di Patrizia Mancini con Laura Comi. Effetti speciali di Proxima e Sunrise Digital. Scene di Roberta Aiello. Costumi di Rosanna Grassia. Aiuto regia Valentina Stangherlin. Trucco Equipe Sparacia. Direttore della fotografia Armando Buttava. Regia Duccio Forzano.

Squali, una storia vera e un sogno. Dal 10 ottobre al 5 novembre 2006. Teatro Sistina, Roma, via Sistina, 129. Info: tel. 06 4200711; fax 06 485986; web www.ilsistina.com

La scrivania è la nostra tavola da pranzo

Sono cambiate le abitudini culinarie del popolo dei lavoratori, la maggior parte dei quali non riesce a tornare a casa per pranzo. Sempre di più i lavoratori che non usufruiscono della mensa aziendale e che per questioni economiche, visti gli aumenti di bar e tavole calde, si portano da casa il pranzo che consumano alla scrivania o, con le belle giornate, all'aria aperta.

Sono quasi dieci milioni gli italiani che escono di casa con il classico contenitore con cui gli operai degli anni cinquanta si portavano gli alimenti. Per la pausa pranzo tanti sono stati i cambiamenti: aboliti tavole calde e ristoranti, i lavoratori preferiscono

portarsi da casa pasta e riso, carne e legumi in scatola, insalate e cracker. A segnalare questa tendenza è stato uno studio condotto dal Cna, consorzio nazionale per il recupero dell'acciaio volto, a indagare quali tipologie di cibo vengono consumate in ufficio e di conseguenza, quale può essere la produzione di materiale riciclabile negli ambiti professionali.

Ma già l'anno passato il Cir food, Cooperativa italiana di ristorazione, insieme con Giovanni Biasci, direttore di Italia Gira food service, Daniele Tirelli, presidente Popai Italia, Gianpaolo Fabris, sociologo dei consumi e presidente della Gpf & Associati, si interessò alle tendenze e agli stili di consumo alimentare nella pausa pranzo degli italiani che sempre più numerosi sono tornati alla gamella (recipiente di ferro stagnato con cui marinai e soldati conservano il rancio), cambiamenti e tendenze che hanno investito il costume alimentare dei

colletti bianchi. Il fenomeno pausa pranzo non può passare inosservato neanche economicamente visto che nel 2004 le prestazioni alimentari (pasti e snack) hanno raggiunto la quota consistente di 2.200 milioni, contro i 2.025 del 1996.

Secondo l'Intesa consumatori, infatti, per fare un break a mezzogiorno gli italiani oggi spendono l'83 per cento in più rispetto al 2001 solo per acquistare, in bar, mense e ristoranti, panini, focacce e tramezzini. E proprio questo ha spinto molti lavoratori a portarsi il pranzo da casa rincarando un risparmio economico e migliorando anche, la qualità.

Ma cosa preferiscono mangiare gli italiani in ufficio? Il 25 per cento delle preferenze va a preparati domestici come pasta e riso; il 18 per cento va ai cibi precotti da riscaldare nel micro-onde; il 13,5 per cento preferisce, invece, tramezzini e panini.

Inizia la stagione del cinema arabo all'Accademia d'Egitto con la proiezione del film in lingua italiana. Giovedì 12 ottobre, ore 21, proiezione del film Il pane nudo di Rachid Benhadj

Prodotto nel 2005 da A.E. Media, fino ad oggi Il Pane nudo è stato presentato al Festival di Montréal, di Montpellier, di Casablanca, del Cairo e di Alessandria. Al Mumbai International Fests Festival ha ottenuto il premio per il miglior film e al Tiburon Film Festival di San Francisco il premio alla migliore attrice (Marzia Tedeschi). Il film ruota attorno alla figura di Mohamed, appartenente ad una famiglia povera di Tangeri nel corso degli anni cinquanta del secolo scorso, che vede la sua infanzia negata tra i problemi all'interno della famiglia e i problemi della società marocchina; una volta ventenne partecipa alle sommosse cittadine, viene arrestato e rinchiuso in prigione, dove viene iniziato alla scrittura dal suo compagno di cella. Da allora si iscrive alla scuola pubblica e diventa maestro elementare, per insegnare ad altri bambini come lui era stato a fuggire dalla miseria.

Rachid Benhadj è nato ad Algeri nel 1949; dopo gli studi di architettura a Parigi si diploma anche alla scuola di cinema della stessa città; attualmente vive e lavora a Roma. La sua produzione cinematografica è piuttosto intensa ed inizia nel 1976; oltre ad essere regista è anche pittore: prova ne sono le numerose mostre internazionali a cui ha partecipato.



Il regista Sasà Russo

* NUMERI UTILI *

TAXI
06 3570 - 06 4994 - 06 88177 -
06 6645 - 06 5551
ATAC Ufficio utenti
800 431784

COTRAL
06 57031

AEROPORTI
Fiumicino 06 65951
Ciampino 06 794941
Urbe 06 8120571

FERROVIE
Trenitalia 06 4745920
Termini 06 892021

SERVIZI
Italgas, pronto intervento per guasti e dispersioni 800 900 999
Enel, guasti 06 3212200
Acea, guasti (acqua) 800 130335
Acea, guasti (luce) 800 130332
Ama, 800 867035
Autostrade 06 43632121
Viabilità strade 194

Oggetti smarriti 06 5816040
Oggetti smarriti sui treni 06 47306682
Rimozione auto 06 6769838
Flaminio 06 8083108
Cocchieri 06 5411639
Pettiroso 06 2674727
Casale Rocchi 06 4501206
Ostia Antica 06 5650972
Valente 06 25209642

RICHIESTE DI AIUTO
Polizia 113
Carabinieri 112

Vigili del fuoco 115
Guardia di finanza 117
Questura centrale 06 4686
Polizia stradale 06 5544
Soccorso Acì 116
Vigili urbani 06 67691
Capitaneria di porto 06 6522222
800 090090
Telefono azzurro 19696
Abusi contro anziani 06 5815530

PRONTO SOCCORSO
Emergenza 118
Guardia medica 06 58201030
Croce Rossa Italiana 06 5510
06 538959 - 06 892021
Ambulanze 06 47498
Eliambulanza 06 5344478
Centri antiveleni 06 3054343
06 490663
San Camillo 06 58701
Sant'Eugenio 06 59041
Policlinico 06 4462341
San Giovanni 06 77051
Santo Spirito 06 68351
San Giacomo 06 36261
San Filippo Neri 06 33061

MEDICINE URGENTI
Servizio a domicilio gratuito notturno per disabili e anziani 06 228941
ASSISTENZA VETERINARIA
Sos 06 58238488 06 3053534
Ambulatorio comunale 06 5800340
Wwf 06 6896522
Lipu 06 39730903
Lav - Lega antivivisezione 06 4461325



Il gelato più genuino e divertente ideale nelle ottobrate romane

Veniteci a trovare! Orario no-stop.

Via Trionfale, 75c
tel. 06 39738818 - 00136
ROMA

Le classifiche dopo la V giornata

SERIE A

Squadra	Punti
Roma	12
Palermo	12
Inter	11
Empoli	8
Messina	8
Udinese	8
Livorno	8
Siena	8
Atalanta	6
Sampdoria	6
Catania	5
Milan	3
Cagliari	3
Ascoli	3
Torino	2
Chievo	1
Parma	1
Lazio * 11	-2
Reggina * 15	-10
Fiorentina * 19	-13

* = punti di penalizzazione

Le classifiche dopo la V giornata

SERIE B

Squadra	Punti
Brescia	11
Lecce	10
Cesena	9
Genoa	9
Mantova	8
Napoli	8
Rimini	8
Bari	8
Treviso	7
Bologna	7
Albinoleffe	6
Piacenza	6
Triestina *1	5
Frosinone	5
Spezia	5
Verpma	5
Modena	5
Crotone	3
Pescara	2
Vicenza	1
Arezzo *6	-2
Juventus *17	-4

* = punti di penalizzazione

IL PUNTO

Dopo la quinta giornata di campionato sono in testa con 12 punti il Palermo e la Roma. Le due squadre sono meritatamente al comando essendo quelle che fin qui hanno mostrato più bel gioco e organizzazione di squadra. Soprattutto la Roma comincia ad essere guardata con più considerazione avendo vinto partite non facili con diversi e importanti giocatori assenti per infortunio. La segue ad un punto l'Inter di Mancini che continua a non convincere. Manca un'organizzazione di gioco e troppo è lasciato alle invenzioni dei suoi indiscutibili campioni. Così non si va lontano, soprattutto in campo internazionale; infatti in Champions i nerazzurri hanno rimediato in due gare due sconfitte. Il Milan, che spera ancora in uno sconto con l'arbitrato, ha azzerato la sua penalizzazione (8 punti) ed ora inizia la scalata alla vetta. Ancelotti e i suoi giocatori sono molto fiduciosi, anche se ultimamente l'ambiente a Malanno sembra non essere dei più tranquilli. La Lazio, senza penalizzazione, ora sarebbe quinta. Purtroppo la penalizzazione (anche qui si attende con fiducia l'arbitrato) c'è ed il punteggio reale è ancora negativo (meno 2). La preparazione atletica fin qui mostra brillantezza e c'è la forza del gruppo. Ed infine una curiosità: le squadre che negli ultimi sei anni, cioè dal 2000 ad oggi, a questo punto del campionato erano in testa alla classifica alla fine della stagione sono arrivate prime e seconde. Vedremo, quindi, una gara tra la Roma ed il Palermo?



Vincenzo Montella, l'attaccante della Roma, è tornato a segnare gol pesanti. Il suo è un recupero molto importante per la squadra di Spalletti



Il forte portiere della Lazio, campione del mondo 2006, Angelo Peruzzi, in biancoceleste dall'estate 2000. Il suo contratto scade a giugno 2008

Mondo giallorosso

La Gs Roma Femminile si trova al comando della classifica del suo girone di eliminazione di Coppa Italia. Dopo una convincente vittoria contro il Colonna e il pareggio in un derby che poteva vincere osando di più, con l'ultimo acquisto Selena Mazzantini, vince a casa del difficile Sezze. La gara è stata piuttosto avvincente con le giallorosse che nel primo tempo si erano fatte sorprendere al 12' da un preciso tiro di Testa e, dopo aver agguantato il pareggio con un magnifico tiro dai venti metri della Parejo, al 40' da una incursione di Cianci che si beffa della difesa giallorossa e va in rete. Nel secondo tempo, però, la Roma entra più convinta e attenta sul campo di gioco e, dopo essere arrivata al pareggio di nuovo con la Parejo smarcata da una

bravissima Mazzantini, segna al 40' il gol della vittoria con una stupenda punizione della giovanissima (1990) Di Stefano. Il prossimo impegno delle ragazze giallorosse sarà ancora in trasferta per la prima di campionato, l'otto ottobre, sui campi della Reggina.

Il presidente dell'Utr, avvocato Fabrizio Grassetto, ha momentaneamente ritirato le proprie dimissioni, consegnate per problemi personali e divergenze con la As Roma, riservandosi di ripresentarle a fine campionato. I club Utr si augurano che per quella data tutti i problemi siano stati risolti e che Grassetto conservi il suo incarico alla guida dell'importante associazione di tifosi.

Mondo biancoceleste

Importante novità per la squadra della Lazio femminile: il portierone Angelo Peruzzi ha deciso di sostenerle con la propria agenzia immobiliare. Non è la prima volta che Angelo aiuta le colleghe del calcio femminile che hanno superato in passato problemi molto gravi che avevano messo in dubbio addirittura la loro sopravvivenza. Così sulle maglie delle ragazze biancoceleste ora troneggia la scritta "Pamas by Angelo Peruzzi". Le atlete del calcio femminile, sia giallorosse che biancoceleste, fanno enormi sacrifici per andare avanti; è giusto che, se non lo fa chi di dovere, vengano in loro aiuto le società e i calciatori del maschile sicuramente con contratti più ricchi di loro.

Continua la contestazione dei tifosi biancoceleste nei confronti del patron Claudio Lotito e si studiano nuove iniziative di protesta. I supporter biancoazzurri non perdonano alla società il fatto di aver allontanato la "bandiera" Di Canio e danno al presidente la colpa degli 11 punti di penalizzazione presi durante il processo per "Calciopoli". Si chiede ancora a Lotito di vendere la Lazio, mentre giunge la notizia del ritorno a Roma dell'altro grande ex giocatore amatissimo dai tifosi, Giorgio Chinaglia, che promette di fare chiarezza su tutte le vicende che lo hanno visto coinvolto prima della sua partenza.

GB, scandalo mazzette nel calcio

Un giro di mazzette e pagamenti in nero sembra che coinvolga tantissimi procuratori e società di calcio inglesi. Dopo averne esaminati 362 (dal gennaio 2004 al 31 gennaio 2006) sono 39 i trasferimenti di calciatori della Premiership inglese finiti sotto inchiesta nella fase preliminare dell'indagine sullo «scandalo-mazzette» condotta da Lord Stevens, ex capo della Metropolitan Police.

Le squadre che hanno fatto parte del campionato inglese durante il periodo in questione sono 29, ma sembra che solo otto siano coinvolte nell'inchiesta.

Montero sia d'esempio

Il trentacinquenne giocatore del Penarol di Montevideo, ex Juventus e Atalanta, Paolo Montero è fermo per una lesione agli adduttori della gamba destra. Il calciatore, che ha giocato fin qui solo tre gare delle sei del torneo uruguayano, ha deciso di non percepire più il proprio stipendio fino a guarigione ottenuta. Il presidente del club, José Damiani, esprimendo tutta la sua stima per il calciatore, lo ha anche additato come esempio per i giovani.

Becham negli Usa?

Sembra che il proprietario dei Red Bull, il miliardario Philip Anschutz, abbia offerto 100 milioni di dollari a David Becham, giocatore del Real Madrid relegato in panchina da Fabio Capello. Il magnate austriaco vorrebbe così sfruttare il nome e la popolarità del campione in scadenza di contratto (prossimo 30 giugno) per promuovere il calcio in America.

SNACK BAR - LATTERIA

G. TOMBINI

ROMA - Via M. Bragadin, 55
Tel. 06.39.72.99.91 - P.I. 00643770589

**CAFFETTERIA
BAR LUPA**

di Piergiorganni & Tombini

Troverete la simpatia di una gestione alla vecchia maniera

Roma - via M. Bragadin, 55
tel. 06 39729991

Kakà agli Special Olympics

Giornata particolare per i ragazzi "diversamente abili" che stanno partecipando agli Special Olympics in corso a Roma; infatti hanno avuto come ospite d'onore il forte giocatore del Milan. Il campione è parso emozionato nel dichiarare che per lui era una giornata speciale vissuta in mezzo a persone speciali; "una delle più belle partite della mia vita" - ha aggiunto - "una dimostrazione che il calcio può e deve unire le persone".

Fitness
Beauty
Piscine
& Sport

**BENESSERE
TOTALE**

Roma
Barberini
Margherita
Colli D'oro
Cassia
Cassia Antica
Nuovo Salaria
Portuense
Eur
Parioli top circuit
Prati top circuit
Prenestina

Prato
Rehabilitation Center

Svizzera
Crans Montana top circuit
Francia
Isola di Cavallo top circuit

DABLU
SPORT & BENESSERE

www.dablu.com - info@dablu.com
800-690409

Serena D'Ercole
in **"Fiore de Roma"**

Concerto di
canzoni romane,
serenate,
stornelli
e macchiette.

Dal 16 al 20 ottobre 2006
TEATRO VERDE
Circ.ne Gianicolense, 10 - ROMA

Infoline e prenotazioni: 348/7408958 - 06/23268440

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI

Gran Galà della Canzone Romana

Assessorato alle politiche per la promozione internazionale del turismo e della moda

con **ELENA BONELLI** e la **NOVA AMADEUS SYMPHONY ORCHESTRA**
Regia **CARLO LIZZANI** Diretta da M. **STEFANO SOVRANI**

lunedì 23 ottobre, ore 21

Roma, Viale Pietro De Coubertin
info: Tel. 06.37518922 - Biglietteria tel. 199.109.783 - Prevedite sul sito www.elenabonelli.net

Show Service

con il patrocinio dell'assessorato del Comune di Roma alle politiche per la promozione internazionale del turismo e dalla moda

**PRESENTA
GRAN GALA'
DELLA CANZONE ROMANA**

con Elena Bonelli e la Nova Amadeus Ssymphony Orchestra diretta dal maestro Stefano Sovrani. Regia di Carlo Lizzani

Lunedì 23 ottobre, ore 21

Roma, Auditorium Parco della Musica, Sala Sinopoli, viale Pietro de Coubertin. Info: tel. 06 37518922 - Biglietteria: tel. 199.109.783
Prevedite sul sito www.elenabonelli.net

**Al Piccolo Eliseo Patroni Griffi
«Il contrabbasso» di Patrick Süskind**

Il personaggio principale, Franz Tricarico è interpretato da Maurizio Micheli. Il brillante attore livornese è affiancato da Federico Vigorito e Nina Splendor e diretto da Marco Risi, regista e sceneggiatore.

Il contrabbasso è un brillante, maniacale, assurdo, teatralissimo testo, che prende le forme di una confessione nevrotica condita dalle descrizioni delle gerarchie orchestrali, dei rapporti tra gli strumenti musicali in continua competizione tra loro per eseguire il famoso *Quintetto della troya* di Schubert.

Franz Tricarico, berlinese di nascita ma con ascendenti mediterranei, vive in un bunker insonorizzato al novantacinque per cento. La spessa imbottitura delle pareti gli consente una vita apparentemente tranquilla, metodica da «manovale della musica»: contrabbasso di fila dell'Orchestra di Berlino, tutto casa e teatro, senza distrazione alcuna. Il monolocale rifugio, che esclude dal ménage di Franz il frastuono irritante della città, in realtà non è che la metafora di uno schermo psicologico che il musicista, timido, frustrato, devastato dalla solitudine, ha frapposto fra sé e il mondo: un mondo difficile, dominato dall'arrivismo, dalla prevaricazione, dall'esibizionismo, che condanna gli uomini-massa, pur colti e sensibili, all'emarginazione, all'impossibilità di riuscire a comunicare con gli altri. Nella solitudine del protagonista, stregato dalla presenza del monumentale strumento, penetra finalmente un giovane, figlio della portinaia, intenzionato a studiare contrabbasso. Questa presenza scioglie Franz in un profluvio di parole, di cose mai dette, di dichiarazioni d'amore, che diventano via via invettive, allucinazioni, fatue speranze di una vita smarrita. C'è poi l'impossibilità di dichiarare il suo amore a Sara, dolcissimo mezzosoprano, che non guarda mai il contrabbasso di fila, ma che è sempre presente nella sua vita, nei suoi pensieri.

Piccolo Eliseo Patroni Griffi
Il contrabbasso, dall'11 al 29 ottobre 2006
Via Nazionale, 183 - 00184 Roma
tel. botteghino: 06 4882114 / 06 48872222

O I T E
TEATRO ELISEO
STAGIONE 2006/2007
Direttore artistico Antonio Calbi

METTI LE ALI AI TUOI PENSIERI.
VOLA AL TEATRO ELISEO